

LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – BLOG

RIFLESSIONI, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SULLA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE NAZIONALE E INTERNAZIONALE



L'EFEBO DI SELINUNTE



Il celebre bronzo magno-greco, datato tra il 480 e il 460 a.C., attualmente conservato presso il Museo Civico di Castelvetrano venne rubato dalla mafia nella notte del 30 ottobre 1962 proprio dal municipio della cittadina siciliana.

La statua, alta circa 85 cm, era stata casualmente ritrovata nel 1882 da un giovane pastore presso Ponte Galera. Mutila in diverse parti (parte del piede destro e di alcune dita della mano sinistra), la scultura fu venduta al Comune di Castelvetrano; per molto tempo venne dimenticata, quindi sottoposta a restauro nel 1928. Esposto nell'anticamera del gabinetto del sindaco di Castelvetrano, l'Efebo vi rimase per 34 anni, almeno inizialmente quale simbolo della città, poi usato come portacappello del sindaco.

I ladri, che lo trafugarono con relativa facilità nel 1962, cercarono di venderlo sul mercato internazionale, ma senza successo. Dopo averlo portato in America e in Svizzera, lo nascosero a Gibellina e proposero un riscatto al comune di Castelvetro che ovviamente non poteva permettersi di pagare. Alle indagini dell'Interpol si aggiunse allora l'intervento di Rodolfo Siviero, spinto da antichisti autorevoli quali Massimo Pallottino e Ranuccio Bianchi Bandinelli. Dopo una lunga trattativa con i malviventi, Siviero raggiunse un finto accordo economico. A Foligno, luogo dove Siviero, accompagnato dai Carabinieri, incontrò i ladri per lo scambio, si scatenò uno scontro a fuoco, che fortunatamente si risolse per il meglio. I giornali dell'epoca riportarono a gran voce la rischiosa impresa. L'Efebo fu trasferito a Roma il 13 marzo 1968 e affidato alle cure dell'Istituto Centrale del Restauro.



Vale un miliardo, in “Oggi. Settimanale di politica actualità e cultura”, 28 marzo 1968, anno XXIV, n. 13, p. 112, digitalizzazione del periodico conservato presso il Museo Casa Rodolfo Siviero. Si noti come, sia dal presente articolo che dal seguente, l'opera fosse allora attribuita allo scultore Fidia. Oggi gli studiosi confermano una fattura locale, riconducibile alla scuola plastica selinuntina.



Torna a casa l'Efebo di Selinunte,

in "L'Unità", 10 maggio 1968, digitalizzazione del quotidiano conservato presso il Museo Casa Rodolfo Siviero.

Anche se a livello istituzionale questo recupero rappresentò fonte di grande amarezza e scontento da parte di Siviero a cui non venne riconosciuto nessun merito, risultò essere ugualmente un successo, tanto che il comune di Castelvetrano dichiarò Rodolfo cittadino onorario.

La fotografia che si riporta di seguito è stata pubblicata il 24 aprile 2017, insieme ad un breve articolo, sul sito web CastelvetranoSelinunte, che dimostra l'ancora sentita riconoscenza per questo recupero nei confronti di Siviero da parte della cittadinanza di Castelvetrano.



Rodolfo Siviero presenta l'Efebo di Selinunte a Ranuccio Bianchi Bandinelli,
Archivio fotografico del Museo Casa Rodolfo Siviero.

Bibliografia

Recuperato l'Efebo di Selinunte, in "L'Unità", 15 marzo 1968, p. 5.

Di un industriale fiorentino i trentun milioni dell'esca, in "La Nazione", 15 marzo 1968, p. 10.

A. PROVANTINI, *Fuoco sull'Efebo*, in "Vie Nuove", 21 marzo 1968, anno XXIII, n. 12, p. 47.

N. MINUZZO, *La statua da un miliardo*, in "L'Europeo", 28 marzo 1968, anno XXIV, n.13, p. 80.

Vale un miliardo, in "Oggi", 28 marzo 1968, anno XXIV, n. 13, p 112.

Torna a casa l'Efebo di Selinunte, in "l' Unità", 10 maggio 1968.

Sette medaglie d'oro per il recupero dell'Efebo, in "La nazione", 22 dicembre 1968, p. 11.

Chiesto il rinvio alla corte d'assise per i cinque dell'Efebo di Selinunte, in “La Nazione”, 22 ottobre 1968.

B. PAOLOZZI STROZZI, F. SCALIA (a cura di), *L'opera ritrovata: omaggio a Rodolfo Siviero*, Firenze, catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Vecchio, dal 29 giugno 1984), Cantini Edizioni d'arte, 1984.

F. BOTTARI, *Rodolfo Siviero. Avventure e recuperi del più grande agente segreto dell'arte*, Castelveccchi, Roma, 2013.

Sitografia

L'Efebo di Selinunte ed il recupero di Siviero, lo 007 dell'arte, in sito web di CastelvetroSelinunte, 24 aprile 2016, <http://www.castelvetranoselinunte.it/efebo-di-selinunte-ed-il-recupero-di-siviero-lo-007-dellarte/81507/>.

M. L. CRESCIMANNO, *L'Efebo di Selinunte ancora senza fissa dimora dopo 2.500 anni*, in “Corriere della Sera”, 18 dicembre 2018, <https://www.corriere.it/scienze/15-dicembre-17/efebo-selinunte-2500-anni-ancora-senza-fissa-dimora-d6c8e91c-a4d8-11e5-ba98-2a1f1a68e58f.shtml>.

Autore del contributo per il blog “La Tutela del Patrimonio Culturale”: *Caterina Zaru*

Le immagini, delle quali è indicata la fonte, sono inserite per puro scopo illustrativo e senza alcun fine di lucro.

Scritto in data: 4 giugno 2020